

trentino**libreria**

Maria Annita Baffa

**Un angelo a Bisanzio. Ragazze albanesi nella Calabria degli anni Settanta**

*Sensibili alle foglie*

Sei ragazze di Calabria, di un tempo in bilico fra tradizione e modernità quando, a metà degli anni settanta del Novecento, fu aperta l'Università della Calabria, sulla collina di Arcavacata a Cosenza. Sei giovani che, attraverso lo studio universitario, cercano di spingere le loro esistenze oltre il cerchio della vita di paese da cui provengono, oltre i muri della mentalità maschilista e talvolta patriarcale. Partecipano delle lotte di quegli anni per il diritto allo studio e

per il futuro del Meridione. Le situazioni della vita universitaria, di studio, di maturazione personale e politica, sono narrate attraverso la sensibilità di Sofia, che proviene da un paese arbëresh, di antico insediamento albanese. Sofia riflette sul suo presente e lo rispecchia nel mondo, che pur vuole lasciare, del suo passato e del suo paese, non senza la mesta nostalgia per ciò che - come l'infanzia - è destinato a tramontare.

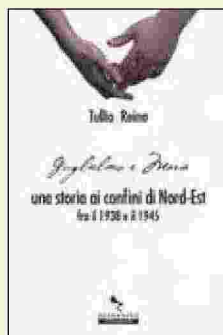


Tullio Reina

**Guglielmo e Maria. Una storia ai confini del Nord-Est fra il 1938 e il 1945**

*Reverdito*

Testimonianza dell'amore per la memoria, sedimentatasi nel tempo attraverso il recupero appassionato e fedele di narrazioni raccolte dalla voce dei protagonisti, la storia si dipana tra Slovenia, Istria e Venezia Giulia sullo sfondo delle drammatiche vicende che hanno interessato quelle zone alla vigilia e nel corso del secondo conflitto mondiale. Un giovane carabiniere siciliano, superando



pregiudizi etnici e sociali, s'innamora di una ragazza slovena con la quale si trova a condividere tormentate esperienze, segnate da scelte difficili e da episodi drammatici (la guerra in Albania, la fuga dall'Istria, l'otto settembre, la violenza di tedeschi e titani, il dramma della Risiera di San Saba), che confermano come, anche nei momenti più bui da ogni persona, pur incattivita da odi e conflitti, possono sprigionarsi scintille di umanità lasciando spazio alla speranza e alla vita.

Riccardo Mazzeo

**Esistenze rammendate**

*Mimesis*

Il libro cerca di dimostrare due tesi. La prima consiste nell'attualizzazione di due concetti apparentati, il "rammendo" freudiano e il "sinthomo" lacaniano, con cui i due psicoanalisti hanno identificato una possibilità di salvezza per le persone che hanno "perso il filo" della propria

esistenza. Una vita, per restare tale, deve mantenere annodati i tre fili dell'immaginario, del simbolico e del reale. Quando uno di essi si spezza, si scivola nella psicosi a meno che non si riesca a effettuare un "rammendo"

che preservi dalla patologia, dal farnetico, dalla fuoruscita dall'ordine del linguaggio. Rammendi del genere sono stati operati da tre grandi scrittori i quali, privati di un intercessore paterno che li immettesse nel circuito della Legge, hanno compensato tale mancanza con le loro creazioni letterarie: James Joyce, a cui Lacan ha dedicato il Seminario XXIII del 1975/76; Gustave Flaubert, su cui Jean-Paul Sartre ha incentrato "L'idiota della famiglia"; Marcel Proust, che condivise un destino analogo.

